

COMUNICATO STAMPA

Mai come questa volta, una autorità religiosa ha sferrato un colpo così forte alla classe politica. Come spiegare una tale durezza? Per il Segretario della UIL Calabrese, Roberto Castagna, la situazione e' talmente grave da richiedere interventi talmente forti e capaci di risvegliare le coscienze e far capire alle classi dirigenti, in particolare a quella politica, che non esistono più margini per continuare sulla strada del clientelismo, dell'assistenzialismo e, peggio ancora, degli intrecci perversi con la malavita organizzata e/o settori deviati della società . In momenti difficili, come quello che stiamo vivendo, una collettività va avanti se le sue classi dirigenti sono trasparenti ed impegnati nella costruzione di percorsi virtuosi. In Calabria non sembra ci siano tali condizioni in quanto la sua classe dirigente fa finta di non capire che bisogna mettersi in discussione nei modi e nei metodi per poter affrontare le sfide difficili che sono davanti a noi. In un contesto così complesso, la lettera pastorale di Mons. NUNNARI rappresenta una guida per un percorso giusto e di garanzia per l'intera classe dirigente. I valori dell'onesta', della trasparenza, della solidarietà e del fare per il bene pubblico sono le direttrici per chi e' chiamato a rappresentare gli interessi di una comunità.

Troppo spesso, la politica ci ha costretto, e purtroppo tuttora ci costringe, a riti arcaici, ad atteggiamenti incomprensibili e all'inconsistenza totale sul versante delle cose da fare. Molte volte, più che promuovere sviluppo, e' causa di blocco dei processi, esempio cattivo di modo di vivere, di prevaricazione, di rozzezza e di incultura. Questo modello sbagliato rischia di essere il deterrente più pericoloso per le forze criminali e per quei settori del malaffare che sono sempre in agguato e che diventano piu' forti proprio nei momenti in cui la politica e' più permeabile. Il Mezzogiorno, la Calabria in particolare, sono vittime della cattiva politica. Incapacità progettuale, gestioni dissennate, ingerenza senza limiti nella sfera dei sevizi pubblici sono state, e ancora sono, un veicolo mortale per le società del sud. Mons. NUNNARI ci ha offerto una lezione ricca non solo di ammonimenti quanto foriera di suggerimenti sia sul piano morale quanto su quello sociale. I politici, almeno alcuni, sembrano apprezzare la lettera pastorale, altri non si pronunciano, sperando, che, come sempre avviene, il tempo ne cancelli il ricordo. Noi, siamo e saremo sempre dalla parte di chi, come Mons. NUNNARI, ci invita a non rassegnarci e, quindi, a dare un contributo per cambiare modi e metodi. Su questo versante faremo il nostro dovere.

**Il Segretario generale
(Roberto Castagna)**